

---

## **Attentato a Trump: mons. González (San Juan di Porto Rico), “solidarietà al popolo americano e auguri di guarigione”**

“Vorrei unirmi in preghiera, insieme ai miei fratelli vescovi di Porto Rico (territorio incorporato agli Stati Uniti, ndr), ai miei fratelli vescovi della Conferenza episcopale degli Stati Uniti in questo momento di dolore e disorientamento per l'attentato all'ex presidente Donald Trump e per l'assassinio di uno dei suoi sostenitori mentre tenevano un comizio politico nell'ambito della campagna presidenziale”. Lo afferma, in una nota, l'arcivescovo di San Juan di Porto Rico, mons. Roberto González Nieves. “I vostri fratelli e sorelle di Porto Rico esprimono la nostra solidarietà al popolo americano e una pronta guarigione all'ex presidente Trump. Faccio eco alle parole di Papa Francesco, secondo cui questi attacchi feriscono le persone e la convivenza democratica, causando morte e sofferenza. Questi tragici eventi ci portano a ribadire che la politica deve sempre basarsi sul rispetto, sull'amore, sull'inviolabile dignità di ogni essere umano, sul dialogo e sulla ricerca del bene comune. La violenza non deve mai essere un'opzione politica o un modo per esprimere i nostri sentimenti”, prosegue l'arcivescovo, secondo il quale “è urgente evitare espressioni violente, offensive, denigratorie e irrispettose nell'attività politico sia qui a Porto Rico che negli Stati Uniti, soprattutto da parte dei principali protagonisti delle competizioni elettorali, perché tali espressioni sono purtroppo il preambolo delle azioni violente che scuotono le nostre società. La politica dovrebbe sempre essere un ambiente di proposta di idee e soluzioni, favorendo l'amicizia sociale dove l'avversario non è il nemico da distruggere e denigrare, ma il fratello o la sorella che differisce e ha altre prospettive. La violenza non dovrebbe mai essere un'opzione nella vita”. Da qui, l'appello: “Incoraggio tutto il nostro popolo a unirsi in una catena di preghiera per la cessazione della violenza in tutte le sue manifestazioni”.

Bruno Desidera